

IL CAMMINO DELLA FEDE/2

L'inizio della quaresima è caratterizzato da due segni: l'imposizione delle ceneri sul capo e il digiuno, due gesto che si richiamano vicendevolmente.

La **cenere** è qualcosa di morto, residuo del fuoco; essa è anche segno della condizione del nostro corpo che, dopo la morte, si decompone e diventa polvere. Il gesto della imposizione delle ceneri sul capo porta un messaggio chiaro: la morte, quella definitiva, è effetto del peccato che ci abita. Ma il gesto è accompagnato da un invito: "convertitevi e credete al vangelo", in questo modo la cenere ci invita a prendere coscienza della nostra lontananza da Dio e ad accogliere questi 40 giorni come tempo favorevole per tornare a Lui.

Digiuno: la nostra vita dipende dal cibo, ne dipendiamo per non morire al punto che talvolta di se ne diventa schiavi. Digiunare è dunque affermare che la vita piena l'abbiamo nella comunione con Dio; per questo non si tratta di una penitenza ma è una preghiera del corpo e trova il suo senso pieno nel cercare Dio perché è il legame con lui ci fa vivere in pienezza.

Il mercoledì delle ceneri è giorno di digiuno che consiste nel 'saltare' un pasto e nella sobrietà nell'altro. Tutti i venerdì di quaresima sono giorni di astinenza dalle carni (o da un cibo di cui sembra di non poter fare a meno).

MESSA MERCOLEDÌ DELLE CENERI

- ▶ ore 18.00 in basilica
- ▶ ore 20.30 chiesa di D. Bosco presieduta dal Vescovo

▶ Le letture della liturgia nella settimana

- Lun 12 febbraio ▶ Giacomo 1,1-11 – Marco 8,11-13
- Mar 13 febbraio ▶ Giacomo 1,12-18 – Marco 8,14-21
- Mer 14 febbraio ▶ Gioele 2,12-18; 2Cor 5,20-6,2; Matteo 6,1-6.16-18
- Gio 15 febbraio ▶ Deuteronomio 30,15-20 – Luca 9,22-25
- Ven 16 febbraio ▶ Isaia 58,1-9 – Matteo 9,14-15
- Sab 17 febbraio ▶ Isaia 58,9-14 – Luca 5,27-32
- Dom 18 febbraio ▶ Genesi 9,8-15; 1Pietro 3,18-22; Marco 1,12-15

- ▶ sull'altare del Sacro Cuore trovi il commento alle letture della liturgia
- ▶ martedì ore 21 e venerdì ore 16 in oratorio: incontro sul Vangelo festivo

ORARIO MESSE IN PARROCCHIA

- Festivo: sabato ore 18.00; domenica 8.30 – 10.30 – 18.00. - Feriale 18.00



LETTERA AI CRISTIANI

Parrocchia di S. Paolino . Viareggio

Tel. 0584.30926 - segreteria lu. mer. ven. 16.00/18

Facebook: Parrocchia di San Paolino Viareggio

Mail: info@sanpaolino.eu Sito: www.sanpaolino.eu

Anno XLIX - n. 6 – 11 febbraio 2024

SESTA DOMENICA PER ANNUM



*Il lebbroso a Gesù: «Se vuoi puoi purificarmi»!
Gesù al lebbroso: «Lo voglio, sii purificato»! (Marco 1 40-45)*

IL CAMMINO DELLA FEDE/1

LETTERA DEL VESCOVO PAOLO PER LA QUARESIMA

Caro fratello, cara sorella,

anche quest'anno la "novantina pasquale" ci sollecita: è il centro vitale dell'anno liturgico e offre l'opportunità di ridare vigore alla nostra adesione a Cristo nella Chiesa, oltre le tiepidezze e le parzialità. Si tratta di ridare a Dio il posto che merita (e che chiede), affinché risulti determinante per ogni aspetto della nostra esistenza, che egli desidera riempire della sua gioia e della sua pace; nella preghiera, rafforzare la nostra relazione vitale con lui, perché la sua presenza faccia nuove tutte le cose: le nostre e quelle del mondo intorno a noi. In cammino verso il Giubileo.

Nella sua Lettera per il Giubileo del 2025, papa Francesco ci esorta ad una rinnovata attenzione alla preghiera. Si potrà dedicare l'anno precedente l'evento giubilare, il 2024, a una grande "sinfonia" di preghiera. Anzitutto per recuperare il desiderio di stare alla presenza del Signore, ascoltarlo e adorarlo. Preghiera, inoltre, per ringraziare Dio dei tanti doni del suo amore per noi e lodare la sua opera nella creazione, che impegna tutti al rispetto e all'azione concreta e responsabile per la sua salvaguardia. Preghiera come voce "del cuore solo e dell'anima sola", che si traduce nella solidarietà e nella condivisione del pane quotidiano. Preghiera che permette ad ogni uomo e donna di questo mondo di rivolgersi all'unico Dio, per esprimergli quanto è riposto nel segreto del cuore. Preghiera come via maestra verso la santità, che conduce a vivere la contemplazione anche in mezzo all'azione. Insomma, un intenso anno di preghiera, in cui i cuori si aprano a ricevere l'abbondanza della grazia, facendo del "Padre nostro", l'orazione che Gesù ci ha insegnato, il programma di vita di ogni suo discepolo.

Dalla qualità della nostra preghiera, cioè della nostra relazione con Dio, in Gesù Cristo, nello Spirito Santo, dipende strettamente la qualità della nostra vita cristiana; essa, infatti, non è il risultato dell'impegno e delle energie dell'uomo, ma il frutto di un'esistenza rinnovata dalla grazia, cioè dall'amicizia con Dio. 3 Dalla qualità della nostra preghiera dipende anche l'azione pastorale: Occorre sempre coltivare uno spazio interiore che conferisca senso cristiano all'impegno e all'attività. Senza momenti prolungati di adorazione, di incontro orante con la

Parola, di dialogo sincero con il Signore, facilmente i compiti si svuotano di significato, ci indeboliamo per la stanchezza e le difficoltà, e il fervore si spegne. La Chiesa non può fare a meno del polmone della preghiera (Evangelii Gaudium, 262). Insegnaci a pregare! Pregare non è facile. I discepoli di Gesù, vedendolo trascorrere lunghe ore del giorno e della notte in colloquio col Padre, si rendevano conto dell'insufficienza del loro "dire le preghiere", che pure conoscevano, come ogni buon ebreo. Coglievano soprattutto come la preghiera fosse per Gesù la sorgente di un'esistenza ben diversa dalla loro: la chiarezza e la decisione nel perseguire la volontà di Dio, la tenerezza verso i piccoli e i poveri, la compassione per le folle, la sollecitudine per i malati e gli emarginati, la cura per i suoi discepoli, il disprezzo delle convenzioni, il coraggio dinanzi ai sapienti e ai potenti... Anche noi rischiamo, come Papa Francesco non manca di ammonire, di vivere male la preghiera: quando la liturgia si traduce in una serie di formule e riti non abitati dalla presenza viva e vivificante del Risorto, ripetuti quasi per abitudine, e quindi forieri di stanchezza, distrazione, noia... (e non bastano certo gli "accorgimenti animativi" a rendere viva e interessante una celebrazione in cui manchi un autentico spirito di preghiera); quando faticiamo a trovare modi e tempi adeguati per una preghiera personale che riempia di Dio il quotidiano. Queste problematiche sono molto importanti: se infatti la vita cristiana scaturisce dalla relazione viva con il Signore, la qualità della nostra preghiera comunitaria e personale è questione che merita la massima attenzione. Anche noi, quindi, come i discepoli, abbiamo bisogno di chiedere a Gesù che ci insegni a pregare, cioè a vivere, come lui, in intimità con il Padre, perché il nostro cammino sia illuminato e sostenuto da una presenza capace di portare pienezza di vita, di gioia e di speranza in ogni situazione.

(prima parte)

ogni martedì di quaresima alle ore 21.00 sul canale youtube della Diocesi

ciclo di video-testimonianze "Signore, insegnaci a pregare": gli eremiti che vivono nella nostra Diocesi ci aiuteranno, con la loro esperienza, ad approfondire le diverse dimensioni della preghiera cristiana